

IL CASO

Bari A novembre la consigliera Melini (ex Forza Italia) fu offesa su una scheda di voto

L'insulto a "Irma", l'indiziato è un 5Stelle



"La tr..."

**Confrontate
le calligrafie
di 23 consiglieri
Il grillino Colella:
"Non sono stato
io a scriverlo"**

» **MARCO FRANCHI**

Tre mesi fa, in consiglio comunale a Bari, la scritta era comparsa su una scheda. Si votava a scrutinio segreto e al momento dello spoglio l'offesa tuonò nell'aula: "Irma la troia". Parfrasando il celebre musical francese - *Irma la douce* - ma con un filo di romanticismo in meno, l'anonima mano offendeva la consigliera comunale Melini, già rappresentante di Forza Italia nel capoluogo pugliese, oggi iscritta al gruppo Misto. Fu lei a chiedere che l'epiteto venisse letto a voce alta, dopo che il consigliere incaricato dello spoglio aveva pudicamente coperto il fattaccio con una dichiarazione di "voto nullo". Appreso il contenuto della scritta, la Melini, come prevedibile, non accusò il colpo e si rivolse alla giustizia. Verità, chiedeva. E ieri, una prima, è arrivata.

SECONDO la perizia grafolo-

gica disposta dalla Procura di Bari, l'autore dell'insulto sarebbe Francesco Colella, collega della Melini in consiglio comunale in quota Movimento 5 Stelle. La consulenza ha confrontato le scritture di tutti i 23 eletti che erano presenti durante la seduta del 14 novembre scorso con i caratteri con cui era vergato l'insulto sessista. E il responso - come rivelato da Serena Maria Russo di *TeleBari* - non lascerebbe dubbi: quella è la calligrafia del consigliere grillino.

Colella non ha perso tempo: convocato per l'interrogatorio già ieri pomeriggio (è indagato per diffamazione aggravata), ha prima affidato a Facebook la sua versione della vicenda. "Confermo la mia assoluta e totale estraneità ai fatti avvenuti - ha scritto sulla sua pagina - Comportamenti indegni che non appartengono né a me, né alla mia storia personale come chiunque mi conosce potrà confermare". Chiude annunciando che percorrerà "le vie legali contro chiunque diffonda, a t t r a v e r s o qualsiasi mezzo, notizie false e pretestuose che sostengano il contra-

rio e che vadano a ledere la mia immagine e la mia onorabilità".

ANCHE il sindaco di Bari, Antonio Decaro, interviene con la dovuta prudenza: "Se dovesse confermarsi quanto si apprende in queste ore, mi auguro che il consigliere, se colpevole, chieda scusa. Chieda scusa alla consigliera offesa, ai suoi elettori, che rappresenta in Consiglio comunale, e alle istituzioni di cui fa parte". Prosegue Decaro: "Ho conosciuto in questi anni il consigliere Colella come una persona corretta e rispettosa delle istituzioni: ciò che è accaduto è un fatto gravissimo sotto molti punti di vista ed è un'offesa che la città di Bari non meritava. Detto questo, - conclude il sindaco - rispetterò le scelte che il consigliere farà sia sul piano personale sia su quello istituzionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

